

# ***Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale***

*Comune di Tempio Pausania*

*Relazione per l'anno duemiladiciotto*

## **Il Garante**

L'istituzione della figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale a livello comunale rappresenta, nella materia penitenziaria, una novità degli ultimi anni.

Il mandato istituzionale attiene sia all'attività di vigilanza sulle condizioni di vita dei detenuti all'interno degli istituti penitenziari o comunque di luoghi di privazione della libertà sia all'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sui temi del rispetto dei diritti umani e della umanizzazione della pena.

Prerogativa importante del Garante è anche la mediazione finalizzata alla prevenzione dei conflitti all'interno degli luoghi di detenzione, poiché la stessa presenza di una figura esterna ed indipendente

dall'amministrazione carceraria, con funzioni di controllo e vigilanza, costituisce già e a priori una importante forma di protezione e tutela.

Il garante svolge , inoltre, un importante ruolo di raccordo fra il "dentro" e il "fuori" creando contatti significativi fra la popolazione detenuta e il territorio.

Come opportunamente affermato dal Garante Nazione – dott. Mauro Palma – nella relazione presentata al Parlamento il 27.03.2019 <<ogni individuo, qualunque sia la sua contingente situazione, è titolare di diritti inalienabili proprio in quanto persona>>. Pertanto il Garante dovrà vigilare affinché all'interno dei luoghi di privazione della libertà siano rispettati i diritti fondamentali di cui ogni uomo è titolare. Perché <<nei luoghi di ricostruzione – o a volte di costruzione – del senso di legalità non possono essere fatte vivere situazioni che ledono la legalità stessa>> (Relaz. Garante Nazionale).

### **Casa di Reclusione P. Pittalis Tempio P. Nuchis**

Il carcere di Nuchis è una "Casa di reclusione" ovvero un luogo destinato alla sola espiazione della pena divenuta definitiva. A differenza della "Casa Circondariale" non può ospitare detenuti in attesa di giudizio o detenuti con pene inferiori a cinque anni di reclusione.

Il regime di detenzione è quello di alta sicurezza rientrante nel cosiddetto circuito AS3, dedicato a soggetti condannati per i delitti di cui agli art. 416 bis c.p. e 74 L. 309/90, nei cui confronti non venga applicato il regime previsto dall'art. 41 bis Ord. Pen.

Il numero dei detenuti presenti nella struttura è attualmente di 148 a fronte di una capienza massima di 168 posti. Pertanto un primo dato positivo attiene all'assenza delle problematiche connesse al fenomeno del sovraffollamento, che affligge la gran parte delle carceri italiane.

La maggior parte dei detenuti rientra nella disciplina prevista dall'art. 4bis dell'ordinamento penitenziario, con impossibilità per l'intera durata della pena di accedere ai benefici previsti dalla legge quali il lavoro all'esterno, i permessi premio e le misure alternative alla detenzione.

### **La struttura**

In linea generale la struttura, finita di costruire e aperta nel 2012, appare in buone condizioni. Gli ambienti sono ampi e luminosi, con grandi finestre che consentono, oltre l'ingresso dell'aria e della luce, la possibilità che i detenuti possano vedere fuori, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e riservatezza.

Vi sono tuttavia dei gravi problemi strutturali, dovuti a difetti di costruzione non imputabili all'amministrazione, che gravano in maniera pesante sulle condizioni di vita dei detenuti.

L'intero carcere non è munito di acqua potabile.

L'acqua potabile che viene riversata nelle cisterne, in seguito al passaggio attraverso le tubature, diviene non potabile a causa dei metalli rilasciati dal materiale utilizzato per l'impianto idrico.

I detenuti non possono utilizzare l'acqua del rubinetto né per bere né per cucinare.

L'Amministrazione ha cercato di ovviare al problema attraverso la fornitura di due litri di acqua minerale al giorno per ciascun detenuto.

Inoltre due delle quattro sezioni dell'istituto, da circa due anni, non sono più servite dall'acqua calda.

Tale gravosa situazione crea evidenti e rilevanti problemi ai detenuti, pari quasi al 50% della popolazione, tenendo conto del fatto che la zona in cui è ubicato il carcere è particolarmente fredda per la maggior parte dell'anno.

La struttura presenta, poi, numerose infiltrazioni di acqua e umidità.

Gli sforzi comuni di amministrazione e detenuti hanno comunque reso, sia gli spazi comuni sia quelli privati, accoglienti e ordinati. Molte pareti sono abbellite da murales e gli spazi esterni e i giardini sono molto curati.

La struttura è articolata in quattro sezioni organizzate su due piani, tutte appartenenti al circuito detentivo AS 3. E' inoltre presente una piccola sezione annessa all'infermeria destinata ai detenuti con particolari problemi psichici e un reparto di isolamento.

Le celle sono a norma, riscaldate, relativamente luminose e dotate di bagno in ambiente separato. Per ogni detenuto è garantito uno spazio calpestabile di 3 mq e non ci sono schermature alle finestre.

La struttura è dotata di numerosi spazi comuni. Importante è la zona trattamentale in cui sono ubicate le varie classi per le lezioni e lo studio, la biblioteca fornita di molti e variegati volumi, un ampio e ben realizzato teatro, una palestra e una cappella.

All'esterno sono presenti un campo sportivo in ottime condizioni con erba sintetica e i cortili destinati alle ore d'aria, interamente in cemento, dotati di tettoie molto limitate e obiettivamente un po' angusti.

### **I Detenuti**

I detenuti nel carcere di Nuchis sono 148, tutti con pena definitiva e inseriti nel circuito di alta sicurezza AS 3.

Ci sono tre componenti che incidono sulla vita dei detenuti, oltre all'architettura carceraria come sopra descritta, e attengono al servizio medico sanitario, alle attività rieducative e trattamentali, alle norme di vigilanza e sicurezza

Sotto il primo profilo va detto che il servizio medico sanitario è garantito 24 ore su 24. Oltre al Dirigente Sanitario, al servizio infermieristico, al presidio di medicina generale, con una copertura giornaliera di 18 ore, è presente per sei ore giornaliere un medico di continuità assistenziale specialistica in malattie infettive, anche in raccordo con il SERD.

Del presidio sanitario di medicina generale fanno parte tre figure specialistiche: Cardiologo Psichiatra e Urologo.

In tale settore uno degli aspetti critici è dato dal fatto che la ASL di Olbia non ha provveduto al rinnovo del contratto di convenzione con l'odontoiatra, per cui dal mese di marzo 2019 l'istituto è sprovvisto di tale fondamentale figura sanitaria, con grave danno per i numerosi detenuti che necessitano di cure odontoiatriche.

Un dato positivo attiene invece al Protocollo di Prevenzione del rischio suicidi siglato nel 2017 con la ASL di Olbia, nonché alla costituzione del cosiddetto “Gruppo integrato per la valutazione degli eventi critici” cui partecipano l’equipe sanitaria, gli educatori e il personale di polizia penitenziaria. Questo gruppo si riunisce con cadenza mensile e ha consentito di raggiungere risultati positivi anche in termini di coordinamento tra i vari settori.

Per quanto attiene all’area educativa e trattamentale sono numerose le attività cui i detenuti possono accedere.

In primo luogo possono alternarsi con turnazioni di tre o sei mesi a seconda della mansione, nello svolgimento di attività lavorative interne al carcere. Le mansioni sono quelle di cuciniere, aiuto cuciniere, inserviente di cucina, addetti alle pulizie, alla distribuzione della spesa, alla distribuzione dei pasti, assistenti alla persona, manovali, muratori, giardinieri e addetti al casellario.

Il lavoro riveste fondamentale importanza nella vita dei detenuti in quanto, oltre ad impegnare il tempo, consente loro di pagare il mantenimento in carcere e di poter acquistare beni di prima necessità.

In questo settore, una delle maggiori criticità è dovuta all’assenza di imprenditori del territorio che decidendo di investire all’interno del carcere, diano opportunità lavorative alla popolazione detenuta. Ciò tenuto anche conto del fatto che all’interno della struttura vi sono grandi spazi non utilizzati, previsti proprio in funzione dello svolgimento dall’esterno di attività artigianali e commerciali.

Rilevante importanza anche in termini degli ottimi risultati raggiunti, rivestono le numerose attività educative, scolastiche ed artistiche.

Sono infatti garantite le scuole dell'obbligo fino alla media, diverse scuole superiori (istituto tecnico per geometri, liceo artistico) e varie facoltà universitarie.

E' inoltre possibile frequentare i corsi di grammatica, scrittura creativa, storia del cinema e inglese, nonché i laboratori di pittura, scultura, scenografia, teatro e di canto gospel.

I detenuti possono anche utilizzare il campo di calcetto esterno, una palestra, la sala hobby in cui possono realizzare lavori artigianali e artistici, la sala musica e il teatro.

La partecipazione alle varie attività è importante in quanto ogni detenuto può coltivare le proprie passioni e ottenere delle soddisfazioni e gratificazioni anche dal mondo esterno.

Al riguardo ad esempio, il laboratorio di scrittura creativa è stato produttivo di iniziative di carattere editoriale e ha portato negli anni alla pubblicazione di due testi scritti dai detenuti a più mani.

L'iniziativa del laboratorio di canto gospel, oltre a garantire la realizzazione di una media di due concerti l'anno, consente un approfondimento dello studio del genere musicale, con incontri guidati da maestri di canto gospel americani.

Diversi sono poi gli incontri di approfondimento fra studenti detenuti e studenti delle scuole superiori o universitari.

Con riferimento al settore sicurezza è doveroso premettere che il rapporto fra i detenuti e gli agenti di polizia penitenziaria è oltremodo positivo e rispettoso dei rispettivi ruoli.

La sorveglianza non risulta essere eccessivamente invasiva, anche grazie alla cosiddetta sorveglianza dinamica attuata attraverso un sistema di videosorveglianza interno.

I detenuti, infatti, trascorrono gran parte della giornata fuori dalle celle, partecipando al lavoro e alle numerose attività sopra descritte.

Un dato estremamente positivo riguarda l'adozione da parte dell'amministrazione del regime "a celle aperte" nel pomeriggio dalle 15.00 alle 20.00. Questo regime consente ai detenuti di muoversi liberamente all'interno della propria sezione e di frequentare la sala comune, presente in ogni sezione. Durante la mattina le celle rimangono chiuse ma sono in prevalenza vuote perché tutti i detenuti sono comunque liberi di partecipare alle diverse attività.

Anche negli spostamenti dalle sezioni ai luoghi in cui si svolgono le attività trattamentali, i detenuti si muovono liberamente.

### **Attività del Garante**

Occorre premettere che la figura del garante dei diritti delle persone private della libertà personale è stata istituita, presso il Comune di Tempio P. per il carcere di Nuchis, per la prima volta lo scorso anno.

Pertanto è stato molto difficile, in assenza di continuità con una figura già esistente ed operante nel territorio, organizzare e gestire un'attività completamente nuova all'interno di una struttura che, come quella carceraria, risulta dall'esterno pressoché sconosciuta.



In questo lavoro di avvicinamento al mondo del carcere, è stato importante il supporto ricevuto dal Direttore del carcere, dagli operatori dell'area educativa e dal personale della polizia penitenziaria, che si ringraziano.

Il lavoro all'interno del carcere consiste nello svolgimento dei colloqui con i detenuti, i quali a volte espongono situazioni problematiche e a volte hanno soltanto necessità di parlare con una persona esterna all'amministrazione carceraria.

I problemi più frequenti riguardano la qualità e quantità del cibo fornito dal carcere, l'assenza di acqua calda nelle due sezioni, l'assenza di acqua potabile e l'insufficienza di quella fornita (2 litri al giorno) dall'amministrazione, l'insufficienza della fornitura dei prodotti di prima necessità e i prezzi eccessivamente alti dei prodotti alimentari acquistati al cosiddetto sopravvitto.

Altro aspetto critico riguarda i tempi eccessivamente lunghi in cui il DAP provvede sulle richieste presentate a norma delle leggi di ordinamento penitenziario, con particolare riferimento alle richieste di trasferimento.

Sotto questo profilo è decisamente problematica la situazione di molti detenuti, soprattutto ergastolani ostativi, i cui familiari non hanno disponibilità economiche che gli consentano di affrontare un viaggio in Sardegna. Tali soggetti prevalentemente del sud Italia, non vedono i familiari da quando sono stati trasferiti al carcere di Nuchis e la maggior parte dal 2012.

Le varie questioni che sono state evidenziate dai detenuti, sono in corso di discussione e soluzione con la direzione del carcere.

Nell'attività di sensibilizzazione del territorio verso i problemi del carcere si pone in rilievo il convegno organizzato, insieme all'Avvocatura Civica e alla Camera Penale della Gallura, nel mese di luglio del 2018 presso la sala Comunale di Tempio P., avente ad oggetto le tematiche relative all'ergastolo ostativo.

E' infine in programma la realizzazione di una mostra dei lavori artistici dei detenuti, che si terrà dal 15 al 22 giugno 2019 presso lo "Spazio Faber" a Tempio Pausania.

### **Conclusioni**

Il ruolo del Garante deve essere tutelato e rafforzato anche attraverso la creazione a livello nazionale di un'effettivo coordinamento fra le varie figure territoriali con l'inserimento in una organizzazione unitaria. Questo affinché il Garante possa, con crescente autorevolezza, partecipare fattivamente alla realizzazione del dettato costituzionale per cui <<le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato>> e contestualmente lottare contro gli effetti devastanti e di abbruttimento che il carcere reca con se.

Antonio Gramsci nei "Quaderni dal Carcere" riesce ad esprimere con poche, magnifiche e sempre attuali parole l'intera realtà carceraria:

*<<ho sempre la paura di essere soverchiato dalla routine carceraria. E questa una macchina mostruosa che schiaccia e livella secondo una certa serie. Quando vedo agire e sento*

*parlare uomini che sono da 5, 8, 10 anni in carcere e osservo le deformazioni psichiche che essi hanno subito, davvero rabbrivisco, e sono dubbioso nella previsione su me stesso. Penso che anche gli altri hanno pensato (non tutti ma almeno qualcuno) di non lasciarsi soverchiare e invece, senza accorgersene neppure, tanto il processo è lento e molecolare, si trovano oggi cambiati e non lo sanno, non possono giudicarlo, perché essi sono completamente cambiati. Certo io resisterò>>*

Tempio P. 11.04.2019

**Il Garante**  
**Avv. Edvige Baldino**